

ullallàteatro

KOSTANTINA E IL LUPO



foto Simone Ruffini

Una produzione ULLALLA' Teatro Associazione Culturale
Produzione esecutiva : La Piccionaia-Centro di Produzione Teatrale
di: Pippo Gentile

Testi di Pippo Gentile e Daniela Mattiuzzi
con Alessia Gottardi, Pippo Gentile, Angela Graziani
Video: Fiorenzo Zancan

Illustrazioni: Greta Bisandola
Sguardo coreografico: Barbara Todesco
Sviluppo Multimediale/Audio/Luci: Alberto Gottardi

Tecnica: Danza, Video, Teatro d'Attore, Performance
da: 5 anni e famiglie

L'IMPORTANZA DELLE FIABE

- CAPPUCETTO ROSSO -

G.K. Chesterton diceva che il drago è già dentro ai bambini e che le fiabe servono per dare loro anche il cavaliere che lo combatte.

Il drago simboleggia le pulsioni distruttive della natura umana, l'Es freudiano; mentre il cavaliere è l'impulso che tiene sotto controllo quelle pulsioni, l'io che permette di dominarle e di servirsi della loro forza. Questo schema si applica ad ogni fiaba in cui compaiono streghe, orchi e naturalmente: lupi. Tra queste fiabe vi è anche Cappuccetto Rosso. Molti adulti non vogliono raccontare storie come queste ai bambini perché temono di far venire loro degli incubi, ma sbagliano. I bambini hanno già paura, le fiabe servono a fornire loro le risorse per affrontarla. Queste fiabe, inoltre, non raccontano solo dei pericoli del mondo, ma parlano ai bambini di loro stessi, di ciò che essi sono al di là di quello che i loro genitori vorrebbero che fossero. C'è un bimbo Jekyll, obbediente e sempre pronto a fare quello che gli adulti gli chiedono e un bimbo Hyde che si ficca sempre nei guai. Il bello di Cappuccetto Rosso è che non incarna solo uno dei due aspetti. Tutti i protagonisti della fiaba hanno questa caratteristica: vivono tra la ragione e la follia, il principio di realtà e la ricerca del piacere, il mondo della nonnina e quello del lupo.

Il regno delle streghe, degli orchi e dei lupi, simboleggia nelle fiabe qualcosa in più del mondo primitivo e caotico dell'istinto: è anche il luogo della ricchezza dell'infanzia. Lì si conservano i tesori dei desideri, della fame di vita. Per questo Cappuccetto Rosso ascolta il lupo e invece di andare dritta dalla nonna, come le ha raccomandato la madre, sceglie la strada più lunga e si addentra nel bosco alla ricerca di questi tesori.

La fiaba di Cappuccetto Rosso insegna ai bambini che devono diffidare del lupo, ma anche che devono fermarsi ad ascoltarlo e proseguire il cammino nel bosco. Il bosco è una metafora del nostro cuore, delle sue stravaganze, dei suoi pericoli, delle sue ricchezze nascoste. Nel bosco c'è la casa della nonna, ma anche l'oscurità della notte, la minaccia delle bestie feroci e dell'ignoto. Il mondo dei nostri istinti, dei nostri appetiti primari, di tutto quello che siamo ma non abbiamo il coraggio di ammettere. Il lupo è parte di questo cuore smisurato. E' il bimbo stesso, ma con il volto deformato dai desideri. E' per questo che Cappuccetto non si sorprende di vederlo al posto della nonna. Il muso del lupo è la faccia della nonnina deformata da oscuri appetiti.

Questa è la morale della fiaba: non lasciare che quel mondo istintivo si impossessi di te, però non separartene neanche del tutto, perché perderesti la voglia di vivere. La fiaba di Cappuccetto rosso ci dimostra che è possibile far entrare il lupo dentro casa. E' questo il significato del lupo travestito da nonnina: abbiamo bisogno delle fiabe affinché i desideri continuino a vivere in noi senza che ci arrechino danno.

LA TRAMA

C'era una volta... tanto tempo fa... qualche giorno fa... in una grande città... no! In una piccola città! In questa piccola città viveva una nonna che aveva l'abitudine, nei giorni di pioggia, di invitare i bambini del quartiere a casa sua. Tra i bambini del quartiere c'era Kostantina. I bambini si sedevano su una panca attorno ad un grande tavolo di legno, in mezzo a loro, su una piccola sedia di legno finemente impagliata, si sedeva la nonna. Cominciava sempre così! :

Venite bambini, avvicinatevi, vi racconterò una storia ricca d'incanti! Cari bambini le storie sono come il cielo, possono mutare, portandovi meraviglie, sorprendervi!

Quel giorno... qualche giorno fa... La pioggia era molto forte; bussava con insistenza alle finestre della cucina... La nonna raccontò la storia di Cappuccetto Rosso.

Quando Kostantina rientrò a casa, raccontò la storia alla mamma e al papà che le dissero "che bella questa storia Kostantina, "UHHH... è tardi, di corsa in bagno a lavarsi i denti, mettersi il pigiama e a letto...che domani si va a scuola". Kostantina, sotto le coperte, attese il bacio della buona notte dalla mamma che, puntuale arrivò, così si addormentò....e sognò...

Il sogno di Kostantina inizia proprio nella sua stanza delle trottole dove un lupo arriva e le ruba tutte le sue trottole. Arrabbiata Kostantina comincia il suo viaggio alla ricerca dei suoi giochi. Così finisce nel bosco dove incontrerà una misteriosa signora con il ventaglio che le indicherà la strada, ma Kostantina, attratta dalle bellezze di questo posto magico e dalle voci che le suggeriscono di andare da loro, decide di lasciarsi trasportare in quel mondo che a Kostantina piace davvero: il mondo della danza, della musica, dello spettacolo. E in effetti il sogno la porta dritta nelle mani una Rock Star che, in un paese dei balocchi, prima la seduce poi, simbolicamente, la divora ingannandola.

Dove troverà Kostantina la forza per reagire e uscire da questo pasticcio?

Come dei moderni Caronte a condurre il pubblico tra la realtà e le trame del sogno saranno i due "Guardiani dei sogni" buffi personaggi un po' amorevoli e un po' coscienziosi.

TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI

Siamo sempre più convinti che tutti (grandi e piccoli) abbiano diritto a riappropriarsi delle FIABE. E' per questo che il nostro lavoro ricerca continuamente modalità di fruizione per livelli, in modo da consentire il piacere della visione ad un pubblico di tutte le età.

Per questo abbiamo lavorato e lavoriamo su tecniche di rappresentazione di grande impatto visivo capaci di rendere lo spettacolo sempre vario, cercando nel ritmo, nella successione delle scene, nella scelta musicale, una varietà che permette allo spettatore di non annoiarsi mai.

LA DANZA: l'uso del corpo e delle sue enormi potenzialità espressive, accompagnano, sostituiscono, completano, il racconto. Sono momenti in cui il linguaggio più astratto consente al pubblico la libertà dell'immaginazione e talvolta libera i significati più profondi del racconto.

IL VIDEO: contribuisce a rendere fascinosa il sogno, favorendo l'immedesimazione, trasportando il pubblico dentro un paesaggio visivo.

LE ILLUSTRAZIONI: ciò che dice il testo non lo dice l'illustrazione e viceversa. Insieme (testo e illustrazione) tessono una trama all'interno della quale si muovono gli attori.

TEATRO D'ATTORE: il rito eseguito dalle persone che si radunano attorno alle parole, ai gesti e ai silenzi assume una forza ed un'importanza al di là del tempo. Ed è ad essi, gli attori, che affidiamo la conduzione e il filo della storia.

SUGGERIMENTI PER SVILUPPARE IL LAVORO IN CLASSE

- Si consiglia di effettuare, dopo la visione dello spettacolo, un lavoro di trasposizione della fiaba nella nostra vita di tutti i giorni, proponendo ai ragazzi la ricerca, nel mondo che li circonda e nel loro immaginario, di personaggi e situazioni che abbiano attinenza con quelli della storia raccontata e vista a teatro.
- Sulla struttura dello spettacolo, inventare storie che ripropongano la stessa dinamica ma con nuovi personaggi.
- Cercare i parallelismi tra i personaggi e le situazioni dello spettacolo, con quelle delle fiabe classiche: (Cappuccetto Rosso, Pinocchio)
 - Chi sono i guardiani dei sogni? (grillo parlante? La mamma di Cappuccetto Rosso?.....)
 - Chi è la signora con il ventaglio? (mamma, fata turchina.....)
 - Chi sono la Rock Star e il DJ? (Lucignolo?, Gatto e Volpe, Lupo.....)
 - Il bosco è? (città trafficata, mare inquinato...)
- I SOGNI
 - Si sogna mai ad occhi aperti?
 - Si sogna in bianco e nero o c colori?
 - Abbiamo dei sogni ricorrenti?
 - Ci ricordiamo i nostri sogni?
 - Li raccontiamo a qualcuno?
- Creare momenti di riflessione su quali messaggi positivi o negativi arrivano dall'esterno (mass-media, internet, talent show, ecc).

FONTI BIBLIOGRAFICHE:

- Cappuccetto Rosso, dei F.lli Grimm
- Cappuccetto Rosso, Juanjo G.Oller
- Little Red, Beatriz Martìn Vidal
- Cappuccetto Rosso una fiaba moderna, Roberto Innocenti
- Esercizi di Stile su Cappuccetto Rosso, David Conati
- Pinocchio, Carlo Collodi
- Dentro me, Alex Cousseau e Kitty Crowther
- L'interpretazione dei sogni, Sigmund Freud
- In bocca al lupo, Fabian Negrin